Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Giovedì, 6 giugno — Numero 133

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 18 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36 : » » 20 : » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80 : » » 43 : » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 14 e 22 gennaio 1917:

a cavaliere di gran croce:

De Blasio cav. Alfonso, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

ad uffiziale:

Guida avv. comm. Guglielmo, primo segretario nel Ministero di grazia, giustizia e culti, segretario al Gabinetto del Ministro — Roi comm. Giuseppe, deputato al Parlamento.

Con decreto del 6 febbraio 1917:

ad uffiziale:

Niccolini comm. Pietro, ex-deputato al Parlamento.

a cavaliere:

Zoppi conte avv. Giovanni, presidente della Federazione « Pro-infanzia » di Alessandria — Oxilia cav. Felice, tenente colonnello di fanteria.

Con decreto del 9 gennaio 1917:

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate in dipendenza della guerra).

a grand'uffiziale:

D'Alessandro cav. Felice, tenente generale — Tassoni cav. Giulio, id. — Camerana nob. dei conti cav. Vittorio, id.

a commendatore:

Lombardi cav. Stefano, tenente generale — Diaz cav. Armando, id. — Ferrari cav. Decio, id. — Cavaciocchi cav. Alberto, id. — Moris cav. Maurizio, maggior generale.

ad uffiziale:

Strazzeri cav. Giulio, maggior generale in posizione ausiliaria, richiamato in servizio — Barbarich conte Eugenio, colonnello di stato maggiore — Salvini cav. Giuseppe, id. commissario — Minici cav. Eugenio, id. medico — Di Saluzzo di Paesana march. Marco, tenente colonnello d'artiglieria di riserva — Marro cav. Prospero, maggior generale — Petilli cav. Giuseppe, tenente generale.

a cavaliere:

Bonomi cav. Annibale, colonnello di stato maggiore — Tellini cav. Enrico, id. artiglieria — Scipioni cav. Scipione, id. id. — Santini cav. Ruggero, id. id. — Costa cav. Mario, id. fanteria — Beretta cav. Gaetano, id. id. — Pagliarulo cav. Francesco, id. id. — Debenedetti cav. Odoardo, id. artiglieria — Silvestri cav. Ugo, id. fanteria — Cambria cav. Angelo, id. id. — Pegazzano cav. Erasmo, id. id. — Butta cav. Giovanni Battista, id. artiglieria — Salvioni cav. Filippo, tenente colonnello fanteria — Ago cav. Pietro, id. stato maggiore — Vacca Maggiolini cav. Arturo, id. id. — Gritti cav. Luigi, id. commissario.

Bergamo cav. Carmine, tenente colonnello fanteria, in posizione ausiliaria richiamato in servizio — Ferigo cav. Luciano, colonnello artiglieria — Greppi dei Conti di Bussero e Cornigliano nob. Edoardo, id. id. — Beaud cav. Eugenio, tenente colonnello stato maggiore — Gilbert De Winckels cav. Igino, id. id. — Sircana cav. nob. don Silvio, id. artiglieria — Zoppi dei conti nob. Ottavio, colonnello fanteria — Cassola cav. Giuseppe, id. id. —

Franchini cav. Attilio, id. artiglieria — Giordano cav. Ettore, id. genio — Baccigalupi cav. Ignazio, id. fanteria — Civiletti cav. Giovanni, id. id. — Gleiyeses cav. Pietro, tenente colonnello id. — Mogno cav. Domenico, id. id. — Challion cav. Clemente, colonnello artiglieria — Della Seta cav. Ernesto, tenente colonnello id.

Con decreto del 12 febbraio 1917:

a cavaliere di gran croce:

Asinari Di Bernezzo cav. Vittorio, tenente generale nella riserva.

Con decreto del 22 febbraio 1917:

a commendatore:

Morra Di Montirocchetta march. Carlo, delegato generale della Croce Rossa a Buenos Aires.

ad uffiziale:

Corbetta comm. Alberto, vice presidente della Cassa di risparmio di Milano.

Cornalba comm. avv. Giuseppe, senatore del Regno.

a cavaliere:

Arrigoni Degli Oddi conte comm. Carlo Ettore, deputato al Parlamento.

Chiesa comm. Michele, senatore del Regno.

Fracassetti comm. prof. libero.

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 16 aprile, 11 maggio, 1° giugno, 2 luglio e 31 agosto 1916:

a cavaliere:

Romanelli cav. Giovanni, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Mari cav. Raimondo, id. id. in posizione ausiliaria, id. id.

D'Ercole cav. Parmenide, capitano d'amministrazione, id. id.

Malvicini cav. Giovanni, tenente colonnello di artiglieria, id. id.

Bressan cav. Erminio, id. di fanteria, id. id.

Paolucci cav. Guido, id. di cavalleria in posizione ausiliaria, id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 25 maggio, 8 ottobre e 19 novembre 1916:

a grand'uffiziale:

Capomazza Guglielmo, vice ammiraglio, collocato in posizione ausiliaria.

ad uffiziale:

Mellina Lorenzo, tenente colonnello commissario nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Zambon Luigi, tenente colonnello macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti dell'8, 14 e 22 gennaio 1917:

a commendatore:

Abisso avv. cav. Angelo, deputato al Parlamento — Camerata cavalier Salvatore, presidente della Deputazione provinciale di Caltanissetta — Galli dott. Giulio, medico chirurgo in Roma — Angelini prof. Achille, direttore Sanatorio Umberto I in Roma — Bracco Roberto, commediografo — Puricilli ing. Pietro, sindaco di Lomnago (Como) — Supino prof. Camillo — Lepore avv. cav. Ernesto Arturo, capo di Gabinetto del ministro Bianchi — Cavanna cav. Filippo, direttore generale della Società romana fabbricazione zucchero.

a cavaliere:

Gandolfi Achille, industriale in Torino — Novella dott. Angelo — Belletti Francesco, capitano di fanteria non più iscritto nei ruoli — Bussi Carlo, sottotenente, id. id. — Comerci Fortunato, tenente id. id. — Confalonieri Giovanni, id. id. id. — Cristofanini Rodolfo, id. id. id. — Garue Enrico, id. id. di complemento per la durata della guerra — Guli Michele, capitano di fanteria non più iscritto nei ruoli — Pastore Tommaso, tenente id. id.

Con decreto del 6 febbraio 1917:

a gran cordone:

Berti comm. avv. Silvio, deputato al Parlamento.

a commendatore:

Bianco prof. cav. Vincenzo, deputato al Parlamento — Corsi cavalier uff. Carlo, generale nella riserva, fondatore e presidente dell'asilo « Lazio » pei figli dei richiamati — Luzzatto cavalier uff. dott. Giorgio — Cameroni prof. avv. Agostino, deputato al Parlamento — Grimaldi Charles Gregorio, notaio in Nizza, ex-console generale del Montenegro.

ad uffiziale:

Zanon Dal Bo dott. Luigi, direttore del manicomio provinciale di Treviso.

a cavaliere:

Rocchetti Remo Augusto, cancelliere, applicato alla Commissione di statistica e legislazione.

Con decreti del 9 gennio 1917:

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate in dipendenza della guerra).

a grand'uffiziale:

Anichini cav. Carlo, tenente generale — Giustetti cav. Umberto, id. — Orefice cav. Pasquale, id.

a commendatore:

Tagliaferri cav. Alessandro, maggior generale — Aveta cav. Eugenio, id. — Brunati cav. Enrico, colonnello artiglieria — De Antoni cav. Carlo, id. genio — Petella cav. Giuseppe, tenente colonnello RR. carabinieri — Romei cav. Giovanni, maggiore generale — Ponzio cav. Giacomo, id. — Traniello cav. Vincenzo, id. — Ricca cav. Carlo, id. — Peano cav. Alberto, id. — Pace cav. Luigi, tenente colonnello medico — Zampolli cav. Isidoro, colonnello di stato maggiore — Borsari cav. Ercole, id. fanteria.

ad uffiziale:

Mulazzani cav. nobile Arturo, maggior generale — Vigliani cav. Alessandro, id. — Perizzi cav. Tebaldo, id. in posizione ausiliaria, richiamato in servizio — Gatti cav. Annibale, maggior generale — Zanotti cav. Annibale, maggior generale — Pastore cav. Umberto, colonnello del genio — Capacci cav. Arnolfo, id. artiglieria — Merzlyak nobile Edoardo, id. stato maggiore — Civalleri cav. Bartolomeo, id. fanteria — Becchio cav. Giuseppe, id. id. — Puglioli cav. Vito, id. stato maggiore — Conti cav. Francesco id. fanteria — Arbarello cav. Carlo, maggior generale — Beruto cav. Giovanni, colonnello fanteria — Felloni cav. Umberto, id. genio.

Calligaris cav. Luigi, colonnello del genio — Orsi dei conti nobile Carlo, id. id. — Di Giorgio cav. Antonino, maggiore generale — Balbi cav. Pietro, colonnello fanteria — Biancardi cav. Pietro, id. stato maggiore — Papini cav. Tullio, id. id. — Giovagnoli cav. Alessandro, id. id. — Mesturini cav. Ercole, id. artiglieria — Gonnelli cav. Giuseppe, id. id. — Dell'Isola Molo cav. Ercole, id. id. — Cingano cav. Lui, id. commissario — Cerutti cav. Vittorio, id. id.

Sani cav. Ugo, maggiore generale — Breganze cav. Giovanni, colonnello stato maggiore — Bertolè cav. Vittorio, id. artiglieria — Mombelli cav. Ernesto, id. stato maggiore — Ajò cav. Umberto,

id. genio — Bollati cav. Ambrogio, id. artiglieria — Mauro cav. Giuseppe, id. commissario — Tesei cav. Giuseppe, id. stato maggiore — Ottolenghi cav. Attilio, id. id. — Cardona cav. Gaetano, id. id. — Liuzzi cav. Guido, id. id. — Levi cav. Giulio, id. id. — Bucalo cav. Giuseppe, id. fanteria — Vitale cav. Umberto, tenente colonnello stato maggiore — Cei cav. Ugo, colonnello id. — Maggia cav. Emilio, id. id. — Franceschi cav. Temistocle, id. fanteria — Rognoni cav. Donato, id. id. — Galasso cav. Vincenzo, id. id. — Tarditi cav. Giuseppe, id. id. — Renzi cav. Franco, id. artiglieria — Dallolio cav. Serafino, id. genio — Pecco cav. Ferdinando, id. id. — Gemelli Agostino, capitano medico — Kobylinsky Moisè, id. id. — Saporiti cav. Alessandro, maggiore generale — Crociani cav. Tommaso, id. id. — Tagliaferri cav. Florenzio, colonnello stato maggiore — Petracchi cav. Aurelio, id. fanteria — De Angelis cav. Giov. Battista, id. id. — Padovin cav. Ermenegildo, id. id. — Trulla cav. Federico, id. id. — Perelli cav. Ippolito, id. artiglieria — Carrara cav. Carlo, id. fanteria — Galati cav. Francesco, id. artiglieria — Ghiron cav. Ernesto, id. id. — Brussi cav. Roberto, id. cavalleria — Guglielmotti cav. Emilio, id. stato maggiore — Ganassini cav. Oddone, id. genio — Rossi cav. Gastone, id. fanteria — Marchesi cav. Tullio, tenente colonnello artiglieria — Semeria Don Giovanni, cappellano militare.

Con decreto del 22 febbraio 1917:

a commendatore:

De Ruggeri avv. Nicola, deputato al Parlamento.

Zubiani cav. dott. Ausonio, direttore del sanatorio per i tubercolosi in Sortenna.

Chierichetti cav. dott. Guido, da Milano.

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri:

Con decreti del 30 novembre, 3 e 21 dicembre 1917:

a grand'uffiziale:

Capuano comm. Maurizio, residente a Napoli — Sciolla comm. Oddone, avv. in Genova.

a commendatore:

Caracciolo Vincenzo, residente a Napoli — Arlotta Antonio fu Francesco — Carbone cav. uff. Enrico, commerciante in Napoli — Puccini ing. cav. Giusto di Piacentino — La Pegna cav. uff. prof. Eugenio, direttore del R. manicomio di Aversa.

ad uffiziale:

Giachetti cav. Domenico, residente a Cosenza — Boccardo dott. Alberto, medico chirurgo in Torino.

a cavaliere:

Tesio dott. Giov. Battista, medico chirurgo in Bra — Levi David, impiegato al municipio di Roma — Scifoni Gaspare, id. id. — Baronetto Don Oreste, prevosto a Cantalupa (Pinerolo) — Del Vaglia Giacomo, avvocato in Napoli — Del Vecchio Luigi fu Pietro — De Paola Giuseppe, professore residente a Napoli — Fantoni dott. Luciano, chirurgo dentista a Pallanza — Crosa avv. Emilio, professore nella R. Università di Torino — Vitale dott. Giuseppe, medico primario del R. manicomio di Aversa.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 3, 14 settembre, 12 ottobre, 26 e 30 novembre 1916:

a cavaliere di gran croce:

Musi comm. Claudio, prefetto del Regno collocato a riposo.

a grand'uffiziale:

Tanari march. comm. Giuseppe, senatore del Regno — Nobile comm. avv. Tommaso, presidente della Deputazione provinciale di Chieti — Pini comm. avv. Enrico, senatore del Regno.

ad uffiziale:

Battioni cav. rag. Augusto, commissario di P. S. — Protani avv. Amedeo fu Enrico.

a cavaliere:

Oldrati Paolo, delegato di P. S. collocato a riposo — Vaselli Giacomo, id. id.

Con decreto del 31 dicembre 1916:

a grand'uffiziale:

Valentini conte comm. dott. Luciano, sindaco di Perugia, consigliere provinciale — Olivieri comm. dott. Carlo, prefetto.

a commendatore:

Mendolia cav. uff. Baldassare, sindaco di Montevago — Ronchi cav. uff. Carlo, consigliere della Congregazione di carità di Milano — Campoliti cav. uff. Pietro, sindaco di Siderno (Reggio Calabria), consigliere provinciale — Spica Marcataio cav. uff. prof. Pietro, assessore comunale di Padova — Fubini cav. uff. avv. Lelio, membro della Congregazione di carità di Torino — Tuccimei cav. uff. ing. Cesare fu Enrico da Roma — Nicastro cav. uff. Giuseppe, sindaco di Chiaromonte Gulfi — Cassano cav. uff. Martino, direttore del *Corriere delle Puglie* in Bari — Mattoli cav. uff. dott. Aristide, membro del Consiglio provinciale sanitario in Chieti.

Damiani cav. uff. Igino, pubblicista in Roma — Paris cav. uff avv. Luigi, vice presidente del Consiglio provinciale di Teramo — Pastena cav. uff. prof. Alfredo, primario del manicomio provinciale di Napoli — Belfiore cav. uff. dott. Francesco, deputato provinciale di Siracusa — Feroci cav. uff. Pietro, consigliere comunale di Pisa.

Casalicchio cav. uff. ing. Ugo, ex presidente della Deputazione provinciale di Rovigo — Soleri cav. uff. dott. Felice, assessore comunale di Cuneo — Abate cav. uff. dott. Guglielmo, id. id. di Peveragno (Cuneo) consigliere provinciale — Sbrocca cav. ufficiale dott. Aurelio, ispettore generale al Ministero interni — Limongelli cav. uff. dott. Alfonso, id. id. — Garzagoli cav. ufficiale dott. Giovanni, direttore capo divisione id. — Cassone cav. uff. dott. Felice, prefetto — Nannetti cav. uff. dott. Ferdinando id. — Danesi cav. uff. ing. Filippo, segretario ingegnere del Consiglio superiore della sanità — Nai Savina cav. uff. dottor Gio. Battista, questore di P. S. — Giambruno cav. uff. Salvatore, soprintendente degli archivi di Stato — Ferri nob. cavaliere uff. rag. Raffaele, ispettore centrale di ragioneria — Zanon cav. uff. rag. Antonio, id. id. — Castelli cav. prof. Raffaele, vice presidente del Consiglio provinciale di Trapani — Pagano cav. uff. ing. Beniamino, assessore comunale di Palermo.

ad uffiziale:

Bruni cav. dott. Umberto, medico oculista in Roma — Spina cavalier dott. Pietro, chirurgo dentista, Napoli — Paradossi cavaliere Giuseppe di Leone, residente a Bologna — Cocciolla cavaliere rag. Alfonso, cassiere capo della Società naz. Margherita, patronato ciechi in Napoli — Salvati cav. dott. Domenico, deputato provinciale di Roma — Traverso cav. dott. Giuseppe, segretario generale del comune di Brescia — Rossi cav. Luigi, presidente della Camera di commercio di Brescia — Tognoli cav. Cristo Eugenio, presidente della Congregazione di carità di Clusone.

Tornielli cav. avv. Ettore, consigliere comunale di Casale Monferrato — Puccio cav. avv. Francesco, sindaco di Capriata d'Orba — Carabba cav. dott. Gioacchino, presidente dell'asilo dei figli dei richiamati di Roma — Carratù cav. ing. Luigi, ingegnere in Napoli — Barone cav. Marcello, consigliere provinciale di Campobasso — Interdonato cav. Ettore, sindaco di Mongiuffi Mella — Guglieri cav. Paolo, consiglie provinciale di Piacenza — Cipriani cav. Orazio, pubblicista in Reggio Calabria — Tortorelli cav. avv. Luca, notaio in Matera — Sarrocchi cav. ing. Giulio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Siena — Aleo cav. Gaspare, presidente dell'ospedale di Partinico — Cannizzo cav. Gioacchino, sindaco di Partinico — Sbacchi cav. ing. Pietro, ingegnere in Palermo — Giacona cav. Vincenzo, consigliere provinciale di Palermo — Torretta nob. dei conti cav.

dott. Giovanni Battista, vice prefetto — Boniburini cav. dott. Adbenago, id. — Faelli cav. dott. Giulio, vice direttore del laboratorio bacteriologico di Roma — Brancaccio cav. dott. Antonio, assessore comunale di Torre del Greco — Inguglia cav. Giovanni, consigliere comunale di Palermo cav. prof. Nicola, membro del Consiglio provinciale sanitario di Cosenza — Guarino Triolo cav. dott. Francesco, medico chirurgo in Corleone — Chini cav. dott. Diomede, ispettore pellagrologico provinciale di Venezia e Treviso — Barbato cav. Pasquale, consigliere comunale di Secondigliano — Remondini cav. avv. Adolfo, sindaco di San Damiano d'Asti.

Ravenna cav. dott. Gino, direttore dell'*Adriatico* di Venezia — Cangemi cav. avv. Francesco, consigliere comunale di Calatafimi — Agnesi cav. avv. Andrea, sindaco di Credera — Cartoni cav. Ercole, consigliere comunale di Roma — De Facci Negrati cavaliere dott. Pietro, membro della Commissione provinciale d'assistenza e beneficenza pubblica in Padova — Formica cav. dottor Giuseppe, medico condotto in Girgenti — Farina cav. Gennaro, ex-consigliere comunale di Baronissi — Cantilena cav. dott. Alessandro, segretario capo del comune di Belluno — Iannuzzi cavalier Giuseppe, assessore comunale di Fuscaldo — Rizzardi cav. dott. Pietro, medico chirurgo, ex-assessore comunale di Cremona.

Fieschi cav. dott. Davide, primario dell'Ospedale maggiore di Bergamo — Massara cav. dott. Gio. Battista, vice-prefetto — Masino cav. dott. Federico, id. — Cian cav. dott. Alberto Luigi, id. — Tosi cav. dott. Annibale, id. — Ortona cav. dott. Alessandro, id. — Andreoli nob. cav. dott. Bartolomeo, id. — Berti cav. dottor Roberto, id. — Mecenati cav. Giuseppe, sindaco di Adria — Laurito cav. avv. Pietro, id. di Lungro — Buccella cav. Adamo, consigliere provinciale di Aquila — Barbaro cav. avv. Achille, membro della Giunta provinciale amministrativa di Ferrara — Romani cav. dott. Romolo, medico condotto del Comune di Roma.

Zar cav. Giovanni Romolo, ex consigliere comunale di Livorno — Pelagalli cav. Pasquale, sindaco di Piedimonte San Germano — Morando cav. ing. Eugenio, consigliere comunale di Sorgà residente a Verona — Crocco cav. avv. Alfredo, assessore comunale di Rovigo — Armò cav. avv. Corradino, assessore comunale di Palermo.

a cavaliere:

Sassi dott. Domenico, ufficiale sanitario di San Martino in Pensilis (Campobasso) — Giorgi Silvestro, ex consigliere comunale di Borgo a Mozzano — Iannini dott. Pasquale, medico condotto in Maratea — Ziglioli Giovanni, consigliere comunale di Crema — Ferrara Francesco, sindaco di San Felice a Cancello — Dalle Ore ing. Girolamo, sindaco di Trissino (Vicenza) consigliere provinciale — Viccarone Alessio, sindaco di Corona Ausonia — Ponti avv. Emilio, segretario di divisione presso la Deputazione provinciale di Milano.

D'Amelio cav. Pasquale, segretario comunale di Castronuovo Sant'Andrea (Potenza) — Donelli dott. Cesare, medico condotto in Gazzo Veronese — Agrò Isidoro, membro della Congregazione di carità di Girgenti — Antonelli Giuseppe, sindaco di Fabriano — Fugazzotto avv. Giuseppe, consigliere comunale di Messina — Decamini avv. Mario, assessore comunale di Lucca — Giupponi Lino, ex assessore comunale di Palazzolo sull'Oglio — Fani dott. Arnaldo, medico chirurgo in Firenze — De Benedictis dott. Vincenzo, ufficiale sanitario di Gallo — Locati Giovanni, ex sindaco di Villa San Fiorenzo — Casciani rag. Dante, direttore del dazio consumo del comune di Siena — Franzè professore Antonio, ex sindaco di Laurana di Borello.

Forcellini Domenico, ex-sindaco di Cotognè — Ordono De Rosales march. dott. Ramiro, sindaco di Besnate (Como), consigliere provinciale — Satta Pietro, presidente dell'asilo infantile di Ozieri — Bultrini ing. Sebastiano fu Matteo da Carsoli, residente a Roma — De Bernardinis Fedele, ex-assessore comunale di Avezzano — Berti dott. Pio di Ulisse da Forlì, residente ad Avezzano — Di Marzio Francesco fu Pasquale da Pagliara da Castelfiume (Aquila) — Maccafani Mario, sindaco di Poreto (Aquila) — Bartoli Passaniti Michele, ex-assessore comunale di Mazzarino — Cannada Bartoli Eugenio di Luigi, da Mazzarino — Giachetti dott. Giovanni, sindaco di Sant'Angelo le Fratte — D'Ambrosio Domenico, assessore comunale di Frattamaggiore — De Libero Francesco, segretario comunale di Patrica — De Capoa Donato, sindaco di Sant'Elena Sannita — Lupi Domenico, sindaco di San Pietro in Amantea — Bolognini Angelo, sindaco di Cellino San Marco — Giacomelli avv. Giuseppe, segretario generale del comune di Pisa — Del Mario dott. Carlo, ufficiale sanitario di Colle Salvetti — Frutaz prof. dott. Luigi fu Ottaviano, residente in Aosta — Guicciardini conte Lorenzo, assessore comunale di Reggello — Bilotta Pietro, sindaco di Iacurdo — Nastro Francesco Paolo, assessore comunale di Gragnano.

Centi prof. don Francesco, superiore del Santuario Oregina in Genova — Masiero Enrico fu Eugenio, da Badia Polesine, residente a Verona — Vezzosi Bartolomeo, sindaco di Ciano d'Enza — Bertani Ferruccio, segretario comunale di Casalbuttano — Maggi Giuseppe, sindaco di Ortignano Raggiolo, residente a Poppi — Auriechio avv. Gaetano, id. di San Giuseppe Vesuviano — Bochicchio Francesco, id. di Forenza — Cappelli dott. Domenico, id. di Morano Calabro — Chierici prof. Remo fu Domenico, da Sartiano, residente a Roma — Nuvolari ing. Mario, ex-membro del Consiglio provinciale di sanità — Massenzi Carlo fu Antonio, da Norcia, residente a Roma — Spinelli rag. Domenico, deputato provinciale di Perugia — Matelli avv. Giuseppe, assessore comunale di Ucria — Presti Lorenzo, segretario capo del comune di Caltagirone.

Volpi Mario, assessore comunale di Mestre — Sorrentino avv. Michele, sindaco di Forio d'Ischia — Turano dott. Adolfo, ufficiale sanitario di Montaldo Uffugo — Cataldi Salvatore di Giuseppe da Roma — Sironi Angelo, assessore comunale di Merate — Soldati Vittorio di Federico da Torino — Arrigoni Angelo, sindaco di Ticengo — Morassuti dott. Umberto, sindaco di Ponso — Ghedini dott. Annibale, medico chirurgo in Ferrara — Frandi dottor Giuseppe fu Francesco di Pra — Clementi Gio. Battista, consigliere provinciale di Vicenza — Adorni Braccesi Giuseppe membro della Congregazione di carità di Cascina — Riccetti Emilio, segretario comunale di Ponsacco.

Sigismondi avv. Antonio, assessore comunale di Breno (Brescia), consigliere provinciale — Gueli Giuseppe, assessore comunale di Raffadali — Berruti Giuseppe di Carlo, da Benevento, residente a Milano — Cavallucci avv. Giuseppe, sindaco di Sermoneta — Gerbino Faustino, segretario comunale di San Michele Mondovì — Della Torre Santo Vincenzo, assessore comunale di Peschici — Di Fabio Sisto, consigliere comunale di Alatri — Balducci dott. Ilario, ufficiale sanitario di Paliano.

Zito dott. Giuseppe, medico chirurgo in Roma — Longo dott. Francesco, id. id. — Vierucci dott. prof. Otriade, assessore comunale di Livorno — Mei rag. Ernesto, id. id. — Croci Oreste, sindaco di Malnate (Como) — Persico avv. Amedeo, primo segretario dell'Amministrazione provinciale di Firenze — Bioglio dott. Mario, medico chirurgo negli Ospedali di Roma — Pucci Gino, segretario del comune di Firenze — Traversa Emanuele, geometra a Luino — Cohen ing. Arturo di Giuseppe, da Sestri Ponente, residente a Genova — Grossi dott. Francesco, assessore comunale di Genova.

Zanoli Silvio, segretario capo del municipio di Mirandola — Vergara Domenico, ragioniere generale del municipio di Palermo — Bruno avv. Giuseppe, membro supplente della Giunta provinciale amministrativa di Palermo — Marotta dott. Giovanni, assessore comunale id. — Adragna avv. Giuseppe, membro sup-

plente della Giunta provinciale amministrativa id. — Paterna Eugenio, industriale in Palermo — Trapani mons. Ignazio, canonico nella R. cappella palatina di Palermo.

Palombo dott. Paolo fu Domenico. residente a Palermo — Cidonio Pietro, consigliere comunale di Roccadimezzo, residente in Aquila — Contaldi Tommaso, applicato di P. S. — Businelli Carlo, archivista di prefettura — Mazzoni Giuseppe, ex assessore comunale di Ravenna — Gobbati avv. Alessandro, assessore comunale di Rovigo — Brancaleone Salvatore fu Luigi da Partinico — Migliore Francesco fu Sante da Borgetto — Vargetta ing. Giovanni fu Giuseppe, residente a Lo Zucco Montelepre (Palermo) — Sanchez Antonio fu Giuseppe da Carini — Petrocchi Luigi, sindaco di Carsoli — Zanotti dott. Pirro, medico condotto in Ravenna — Minore Conti Francesco, sindaco di Partinico — De Angelis dott. Luigi, medico condotto in Carbonara — Guardino Stefano fu Pietro da Sciacca — Caizzi dott. Arturo, medico municipale di Napoli — De Luca Stefano, sindaco di Termini Imerese — Vasoin Pietro, ispettore di polizia urbana al municipio di Padova — Carlomagno dott. Biagio Rodolfo, sindaco di Larino — Sannucci dott. Gaspare, ufficiale sanitario di Magliano Sabino — Moreschi dott. Alessandro, medico chirurgo condotto in Amatrice.

Torresini ing. Emilio, ing. capo dell'Ufficio tecnico provinciale da Treviso — Casotti dott. Gaetano, direttore della farmacia dell'ospedale di Este — Crostarosa ing. Benedetto, sindaco di Nazzano Beria — D'Argentina avv. Camillo, pretore in Perosa Argentina — Bevilacqua ing. Mario fu Antonio da Parma — Bansembiante Claudio, consigliere comunale di Feltre — De Marco dott. Giulio, ufficiale sanitario di Luzzi (Cosenza) — Naldoni Umberto, farmacista a Palazzolo Romagna — Ottolenghi avv. Michele, tesoriere del Monte pensioni Veterani poveri in Torino.

Aragiusto Antonio, sindaco di Arpaia — Gallo dott. Pasquale, sindaco di Paolisi — Olmo ing. Enrico di Cesare Bergamo — Carminati Augusto fu Giuseppe di Bergamo — Ferrata professor dott. Adolfo, capitano medico — Materzanini dott. Giovanni, medico presso gli ospedali civili di Brescia — Saporetti professor rag. Francesco fu Lorenzo da Ravenna — Lazzaroni Paolo di Luigi da Manza — Guerrini rag. Carlo, ragioniere capo della provincia di Brescia — Redoglia dott. Agostino, medico condotto in Pontesturà.

Rossi Giovanni Battista, sindaco di Ponte di Nossa — Ferraris Valentino, assessore comunale di Capranna — Lutri Diego, ex-sindaco di Avola — Righi dottor Giovanni, ufficiale sanitario di Monticiano — Nardis not. Gennaro, sindaco di Novelli — Pinoncelli not. Giuseppe, ex-assessore comunale di Porto Maurizio — Giusti ing. Ippolito, ingegnere capo della provincia di Roma.

Roffi Isabelli Pio, sindaco di Ferentino — Fornara dott. Ignazio, medico condotto in Capertogno — Parisi ing. Giuseppe, capo sezione all'Ufficio tecnico prov. di Catanzaro — Marenco Giuseppe fu Giovanni, da Cuneo — Isnardi Felice Pietro fu Pietro, da Oneglia — Bucci dott. Antonio, presidente degli Istituti riuniti di Faenza — Taramasso prof. Emilio fu Andrea, da Castelbianco — Zamperini Francesco, ragioniere del comune di Lecce — Brascuglia avv. Sebastiano, sindaco di Cordenons — Busatti Piero, consigliere comunale di Siena — De Maio Ernesto, assessore comunale di Sant'Agata di Sotto.

Gastaldis avv. dott. Giacomo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Treviso — Reali Vittorio, sindaco di Licciana — Petrucco Giov. Battista, medico condotto di Fiume Veneto — Andreoli Giuseppe, assessore comunale di Gussago — Tognali avv. Giov. Battista, sindaco di Edolo — Bozzi Vittorio di Giuseppe, da Gaggiano — Albertazzi Ferdinando fu Giovanni, da Quittengo — Costalunga don Vittorio, arciprete di Tregnago — Albertario avv. Paolo, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Milano — Beduschi dott. prof. Vincenzo, sindaco di Turro Milanese.

Lippiello avv. Giuseppe fu Luigi, da Baiano (Avellino), consigliere provinciale — De Pasquale Alfonso, ricevitore del registro di Palma Campania — Donadio avv. Pietro, deputato provinciale di Napoli — Calvanese avv. Gennaro, consigliere comunale di Torre Annunziata — Cristalli not. Pietro fu Pasquale, residente a Matera — Giura Longo Tommaso fu Pietro, da Matera — Cevoli dott. Alessandro fu Felice, da Napoli — Manfredini dottor Cirillo, sindaco di Rivarolo.

Calcagni dott. Cesare Francesco, presidente della Congregazione di carità di Ostuni — Loizzi prof. Luigi, vice presidente della Società « Dante Alighieri » in Bari — De Marchi Giuseppe, consigliere comunale di Saluzzo — Picone don Bartolomeo, assessore comunale di Leni (Messina) — Pazzaglia Mariano di Ludovico, da Ischia di Castro, residente a Roma — Tessone dottor Giuseppe, medico condotto in Fenestrelle — Alvazzi Del Frate Davide, assessore comunale di Vanza — Lucieni dott. Loredano, consigliere provinciale di Ascoli — Bianco Gaetano Annibale, sindaco di San Marco d'Alunzio — Fera dott. Francesco, medico condotto di Petrizzi — Masciadri Guido fu Antonio, di Fiesso d'Artico — Colosio geom. Daniele, consigliere provinciale di Brescia — Salusti avv. Ernesto, consigliere provinciale di Perugia — Botta rag. Giovanni di Pietro, da Fossano — Siringo prof. dott. Giuseppe, membro del Consiglio provinciale sanitario di Chieti — Carnieri Aristide, consigliere comunale di Volterra.

Celotti avv. Fabio, assessore comunale di Udine — Bellelli Anacleto di Giuseppe, pubblicista — Sodini Domenico, sindaco di Capannori — Spagnuolo Giovanni, esattore comunale di Sava — Scarpazza Gervasio, impiegato al Municipio di Castelfranco Veneto — Leonardi dott. Giuseppe, consigliere provinciale di Treviso — Longo avv. Pietro, membro della Congregazione di carità di Rossano — Tripepi dott. Filippo, consigliere comunale di Bava Marina (Reggio Calabria) — Caparrotta dott. Giuseppe, ex-sindaco di Maierate — Chimenti ing. Vito, ex-assessore comunale di Bari — Sollina rag. Antonino Giuseppe, ragioniere capo del municipio di Caltanissetta — Antuori Angelo, segretario comunale di Calatafimi — Tata Vincenzo, presidente della Congregazione di carità di Casacalenda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti 16 aprile, 25 maggio, 1° giugno, 2 luglio, 31 agosto e 3 settembre 1916:

a cavaliere:

Tomatis Giuseppe, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Iatta Giovanni, maggiore di sussistenza, id. — Garau Federico, capitano id., collocato in riforma — Belotti Alessandro, primo capitano nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Mazzone Alessandro, id. di Amministrazione, id. — Visalli Paolo, capitano medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Merletti Federico, primo capitano d'artiglieria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti 8 ottobre, 19, 30 novembre, 26 dicembre 1916, 4 gennaio 1917:

a cavaliere di gran croce:

Presbitero Ernesto, vice ammiraglio.

ad ufficiale:

Magrini Giovanni, maggiore d'artiglieria.

a cavaliere:

Castellotto Giulio, capitano marittimo del piroscafo *Bormida* — Lanzo prof. Luigi, direttore del R. Istituto di biologia marina in Messina — Mantegazza Attilio, capitano di corvetta nella R. N. — Trizio Nicola, maggiore macchinista — Iaccarino Giuseppe, id. id. — Longobardo Raffaele, id. id. — Petrucciano Arturo, id. medico R. marina — Grandinetti Alberto, id. id. —

Mingo Enrico, id. medico R. marina — Grassi Felice, capitano marittimo comandante del piroscafo *Pegli* — Diambra Tito, tenente di vascello, collocato in posizione ausiliaria — Avolio Alessandro, capitano macchinista, collocato in posizione ausiliaria — Murchi Pietro, capitano macchinista, id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 30 novembre, 10, 14, 21 e 26 dicembre 1916:

a grand'uffiziale:

Biancuzzi comm. Domenico, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo — Di Martino comm. Gennaro, id. id.

a commendatore:

Balbino cav. uff. Vittorio, presidente di sezione di Corte d'appello di Roma — Guzzoni cav. uff. Aurelio, id. id. di Lucca — Tullio cav. uff. Antonio, id. di Napoli — Bussola cav. uff. Giuseppe, avvocato generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza — Pennasilico cav. uff. Michele, presidente della sezione di Corte d'appello di Potenza — Bertacca cav. uff. Emilio, id. id. di Macerata — Marcialis cav. uff. Efisio, id. id. di Palermo — Basso cav. uff. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Napoli — Sabatini cav. uff. Giovanni id. id. di Roma — Morgese cav. uff. Antonio, id. di Napoli — Bonuzzi cav. uff. Ettore, id. di Torino.

ad uffiziale:

Benedetti cav. Andrea, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo — Caruso cav. Letterio, vice pretore del mandamento di Palmi, dimissionario — Pieri cav. Giuseppe, giudice in funzione di pretore, collocato a riposo — Soriga cav. Antiodo, procuratore del Re, id. — Suman cav. Giovanni, id. id.

a cavaliere:

Addimandi Michele, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo.

Con decreti del 19 e 23 novembre e del 3, 7, 20, 21 e 31 dicembre 1916:

a gran cordone:

Lucchini S. E. Luigi, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze — Pagliano S. E. Salvatore, id. id. di Palermo — Palummo comm. Natale, primo presidente della Corte d'appello di Milano — Pianigiani comm. Ottorino, id. id. di Firenze.

a commendatore:

Scerre cav. uff. Giuseppe, avvocato in Caltanissetta — Bondi cav. uff. Augusto, id. in Roma — De Cesare cav. uff Carlo, consigliere della Corte di cassazione di Palermo — Rabascini cav. uff. Ermenegildo, presidente di sezione della Corte d'appello di Modena — Cereti cav. uff. Faustino, consigliere della Corte di cassazione di Torino — Miraglia cav. uff. Mariano, presidente di sezione della Corte di appello di Napoli — Giro cav. uff. Ettore, id. id. di Cagliari — Rubino cav. uff. Ambrogio, consigliere della Corte di cassazione di Torino — Piciocchi cav. uff. Francesco, avvocato generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia — De Rosa cav. uff. Michele, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani — Lusena cav. uff. Edgardo, avvocato in Firenze — Baldioli cav. uff. Emilio, presidente del Consiglio notarile di Torino.

ad uffiziale:

Fassa cav. Cesare, avvocato in Roma — Bovio cav. Francesco, id. in Napoli — Gentile cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Catanzaro — Jennaco cav. Federico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli — Macario cav. Vincenzo, vice economo generale dei benefizi vacanti di Firenze — Rossi cav. Giovanni Battista, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma — Infantone cav. Giuseppe, avvocato in Caltanissetta — Calamita cav. Gaetano, id. id. — Sannia cav. avv. Emanuele, notaro in Guspini — La Rotella cav. Pasquale, già direttore della *Schola cantorum* della R. Basilica Palatina di San Nicola in Bari.

a cavaliere:

Mercatelli Giovanni, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, a disposizione del Ministero degli affari esteri — De Russis Giuseppe, giudice di tribunale in Lecce — Monaci Dante, id. di Pesaro — Cremonese Francesco Antonio, id. di Chieti — Benzoni Washington, id. di Lodo — Costamente Luigi, id. in funzione di pretore del 3° mandamento di Palermo — Scimeni Gaetano, giudice del tribunale di Milano — Coelli Nicola, id. in funzione di pretore del 10° mandamento di Napoli — Cantele Giovanni Battista, id. id. del 2° mandamento di Vicenza — Meoli Gaetano, giudice del tribunale di Avellino — Pasquale Michele, id. di Firenze — Bongiovanni Giuseppe, id. di Cremona — Medugno Domenico, id. in funzione di pretore nel mandamento di Grossotto.

Mazza Giovanni, giudice del tribunale di Salò — Pennacchietti Luigi, id. di Ancona — Monti Giovanni Battista, id. di Torino.

Bianchini Giocondo, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Asolo — Cellina Federico, giudice del tribunale di Milano — Giardini Luigi, id. id. — Marinucci Ernesto, id. id. di Firenze — Baratono Gilberto, id. di Genova — Lampis Giuseppe, segretario amministrativo nel Ministero di grazia e giustizia e culti — Longhi Francesco, id. id nella Direzione generale del fondo per il culto — Radogna Giuseppe, id. id. — Persico Rocco, primo ragioniere, id. id. — Clarizio Pasquale, ragioniere nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Martire Pasquale, archivista id. id. — Cortis Giovanni, id. nella Direzione generale del fondo per il culto.

Vicedomini Raffaele, primo segretario nell'economato generale dei benefici vacanti di Palermo — Pacellini Vittorio, primo ragioniere id. id. di Bologna — Nebbia Paolo, segretario della procura generale presso la Corte di appello di Messina — Maccatelli Cesare, cancelliere di sezione della Corte d'appello di Macerata — De Rubeis Francesco, id. id. di Napoli — Pitzalis Caboni Emanuele, sostituto segretario della procura presso la Corte d'appello di Cagliari.

Billi Vincenzo, cancelliere del tribunale di Spoleto — Speranza Carlo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma — Raggiero Luigi, cancelliere di pretura applicato all'Ufficio di statistica presso il Ministero di grazia e giustizia — De Luca Francesco, già cancelliere del tribunale di Cosenza — De Dominicis Giuseppe, avvocato segretario del Consiglio di disciplina dei procuratori di Aquila — Petracchi Ferdinando, avvocato in Pistoia — Nota Alessandro, id. in Napoli — Degam Antonio, id. in Rovigo — Mazzanti Enrico, id. del 1° mandamento di Roma.

Lazzari Giovanni, id. del mandamento di Castelnuovo di Porto — Astuti Francesco, id. id. di Nocera Inferiore — Lombardi Francesco, id. id. di Forlì sul Sannio — Boscetti Paolo, id. id. di Luino — Vercillo Giuseppe, id. id. di Rendo — Gullotti Rosario, già id. id. di Raccuia — Serafini Giuseppe, notaio vice pretore del mandamento di Fivizzano — Serra Efisio, notaio in Sanluri — La Porta Angelo Carmine, id. in San Paolo Civitate — Di Ciccio Ercole, id. in Pratola Peligna — Ortalli Bergonzi Umberto, subeconomo dei benefici vacanti in Parma — Anastasio Paolo, reggente il subeconomato dei benefici vacanti di Messina — Murdaca Filippo, conciliatore di Sant'Ilario al Jonio.

Bonò Eugenio, conciliatore di Portogruaro — Fiummanò Mariano, id. di Casoleto — Magaudda Giuseppe, id. del 1° mandamento di Messina — Montani Costanzo, id. del comune di Frascati — Colizzi Antonio, id. di Rocca San Giovanni — Valeriani Oreste, id. di Basciano — Marasca Raffaele, id. di San Vito al Ionio — Pellegrino Giovanni, già id. di Ortale — Cioffi Pasquale, vice conciliatore di Rocca Piemonte — Parisotto Domenico, già conciliatore di San Pietro di Barbazza — Colonna sac. Francesco,

canonico della cattedrale d'Ischia — Sacerdoti dott. Angelo, rabbino maggiore della Università israelitica di Roma — Santoro Felice, avvocato in Brienza — Maresca Luigi, vice pretore del mandamento di Piano di Sorrento — Berta sac. Francesco, canonico in Acqui — Sucato Vincenzo, avvocato in Misilmeri — Sinigaglia Giorgio, vice pretore urbano di Torino — Silvestri Errico, vice pretore on. di Larino — Passamonti Michele, conciliatore in Montefiore dell'Aso — Avitabile Daniele, cancelliere di pretura applicato al Consiglio superiore della magistratura — Crescimanno Stefano, notaro in Santa Margherita Belice — Burlini Felice, già cancelliere della pretura di Comitre.

Durando Francesco, vice pretore del 2° mandamento di Parma — Amodei Peppino, vice pretore del mandamento di San Marco Argentano — Vettori Guglielmo, avvocato in Ancona — Hilcken Ferragni Gustavo, segretario di 1ª classe nel Ministero delle poste e telegrafi — Spedalieri Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catania — Trigona Gaetano, id. id. di Caltanissetta — Cosatti Ezio, ragioniere nella Direzione generale del fondo per il culto — Alaimo Amedeo, avvocato in Palermo — Blasi Umberto, id. in Ancona — Piazzi Virgilio, id. in Milano — Mantovani Umberto, id. in Mantova — Castelli Santi Giulio, vice pretore del mandamento di Mazzara del Vallo — Cucci Giovanni Battista, id. di Spezzano Albanese — Cavarretta Salvatore, id. di Palermo — Rodriguez Raffaele, id. del 3° mandamento di Milano — Saieva Calogero, notaio in Racalmuto — Mazza Carlo, id. in Marialdo — Sessa Francesco, conciliatore del comune di Riesi — Macherione Giuseppe, già id di Calatabiano.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 27 agosto, 12 novembre, 3, 21 dicembre 1916:

a commendatore:

Berni rag. cav. uff. Archinto — Bernascone geom. cav. uff. Luigi, ispettore capo nel ruolo di vigilanza — Saffi ing. cav. uff. Emilio.

ad uffiziale:

Bellomia avv. cav. Corrado, primo segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici — Giandotti ing. cav. Mario, ingegnere del genio civile — Corigliano ing. cav. Luigi — Gialluca Palma cav. Armando, sindaco di Bellante.

a cavaliere:

Sculati Alcide, geometra costruttore — Pilotti Antonio, possidente — Grilli prof. Gaetano — Terranova Giuseppe, delegato di P. S. presso l'Unione Messinese — Cappuccio avv. Michele, segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici — Speranza Enrico, archivista id. — Varrica Girolamo, applicato id. — Caputi Oreste, ingegnere del genio civile — Bonopane Filippo, id. — Crotti Carlo, id. — Martinez Ernesto, id. — Galli Andrea, ragioniere del ruolo transitorio dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici — Orioli rag. Ernesto, id. — Zacco Cesarò Gaetano, archivista, id. — Pontrandolfi Pietro, ingegnere del genio civile — Sinibaldi Paolo, id. — Conti Gaetano, id. — Balboni Francesco, id. — Berni Giulio, ragioniere nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici — Antoci Francesco, id.

Orsini Tiberio — De Sanctis Filippo — Mauro Giovanni Maria — Boccuzzi Alfredo, ingegnere del genio civile — De Martino Luigi, id. id. — Ghizzoni Giovanni, aiutante principale id. — Norsa Achille — Platania ing. Michele — Russo ing. Attilio — Accardi ing. Domenico — Ricci rag. Pietro — Canale Pietro — De Cristofaro Lamberto — Tanzi dott. Giuseppe.

Sulla proposta del ministro d'industria, commercio e lavoro:

Con decreti del 9, 16 luglio, 17 settembre, 8 ottobre, 7, 12 novembre e 21 dicembre 1916:

a grand'uffiziale:

Falciani comm dott. Giuseppe, direttore generale della statistica e del lavoro — Squatriti comm. rag. Edoardo, ispettore superiore degli Istituti di credito e di previdenza, del quale sono state accettate le dimissioni.

a commendatore:

Nardi-Beltrame cav. uff. dott. Achille, capo sezione nel Ministero d'industria, commercio e lavoro, del quale sono state accettate le dimissioni — Attolico cav. uff. prof. Bernardo, delegato commerciale, rappresentante del Ministero dell'industria, commercio e lavoro presso la Commissione internazionale degli approvvigionamenti a Londra — Sebasti cav. uff. Augusto, industriale in Roma — Bagni cav. uff. prof. Tullio, ordinario dell'Istituto di studi superiori commerciali in Roma — Faloci cavaliere uff. ing. Carlo, capo divisione nel Ministero d'industria, commercio e lavoro.

ad uffiziale:

Ronchetti cav. Muzio, industriale a Milano — Giorgi-Pierfranceschi cav. Mario, presidente della Cassa di risparmio di Mondavio — Messana cav. Ludovico, componente del Consiglio del lavoro in Canicatti — Vercellone cav. Alberto, industriale in Sordevolo — Tassara ing. cav. Filippo, id. in Voltri — Alberini cav. Filoteo, id. in Roma — Armand Hugon cav. Daniele Giuseppe, segretario della Camera di commercio francese, Milano — Gavazzi cav. Giuseppe, industriale, Milano — Morucci ing. dott. cav. Ramiro, direttore della R. scuola industriale di Fermo — Volpini cav. Augusto, ispettore emerito della Banca popolare di Cremona — Magliano cav. avv. Giuseppe, rappresentante delle Assicurazioni generali di Venezia a Larino — Zarù cav. Giulio, consigliere della Camera di commercio di Roma — Taverna cav. prof. rag. Enrico, direttore della R. scuola d'incisione del corallo e di arti decorative ed industriali in Torre del Greco — Forte cav. prof. Oreste, già titolare stabile di chimica nel Regio Istituto industriale « A. Volta » in Napoli.

Ascarelli cav. Pellegrino, consigliere della Camera di commercio di Roma — De Brandis conte cav. Enrico, industriale in San Giovanni di Manzano — Melia cav. prof. Carmelo, addetto commerciale — Ventimiglia cav. Sante, direttore Banca latina in Roma — Valletti cav. prof. rag. Vittorio, sindaco di Società industriale, Torino.

a cavaliere:

Sessa ing. Ernesto, industriale in Milano — Morpurgo Adolfo Leone, presidente dell'Associazione fra commercianti ed esercenti in Sinigaglia — Pileggi Vincenzo, commerciante in Catanzaro — De Gasperis Alessandro, industriale in Roma — Alvieri Marco id. id. — Birigozzi Giuseppe, benemerito della cooperazione, Milano.

Campera Francesco, membro del Consiglio di direzione del patronato subalpino della Cassa nazionale di previdenza in Torino — Di Bella Salvatore, industriale in Catania — Garbarino Luigi, ragioniere economo della Camera di commercio di Alessandria — Musso Luigi, industriale in Napoli — Peli ing. Augusto, segretario della Cassa di risparmio di Bologna.

Pastori Paolo, industriale in Roma — Bardone Annibale, capo dell'ufficio di ragioneria della Cassa di risparmio di Torino — Sestieri prof. rag. Sabatino, industriale in Roma — Selvatico Amleto, id. in Milano — Simonini rag. Arturo, id. in Ferrara — Piccinno Luigi, id. in Maglie (Lecce) — Fachini ing. Carlo, id. in Udine — Nimis Alessandro, id. in Udine — Merelli Olinto, direttore Banca popolare di Firenzuola — Martina Pietro, industriale in Saluzzo — Rossi Giuseppe, commerciante in Torino — Radici ing. Luigi, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto d'arti grafiche in Bergamo — Scopelliti prof. Antonino, segretario della Camera di commercio di Reggio Calabria — Crescini Domenico Pietro, industriale in Brescia — Messineo Francesco, presidente della Società artistico operaia di Reggio Calabria — Canton Giuseppe, industriale in Treviso — Arpesani

ing. prof. Camillo, insegnante meccanica applicata all'industria nell'Istituto industriale « Giacomo Feltrinelli », Milano.

Donzelli Beniamino, industriale in Milano — Ferrari Mario, id. in Milano — Fucito ing. Edoardo, id. in Milano — Vitale Antonino, id. in Palermo — Scolari Luchino, consigliere Camera di commercio di Verona — Taverna avv. Luigi, segretario della scuola commerciale femminile di Torino — Segre dott. rag. Salvatore, insegnante R. scuola superiore di commercio di Torino Zuccari Arnaldo, direttore scuola professionale « Moretto » di Brescia — Muccioli Edgardo, commerciante in Roma — Castagna Ercole, industriale in Milano — Ferrero Giovanni, id. in Torino — Canto dott. Bruno, id. in Napoli.

Varvesi rag. Samuele, direttore tecnico della Società di navigazione siculo-americana, Napoli — Maggi Angelo, industriale in Milano — D'Agnano rag. Tommaso, condirettore del Nuovo credito umbro, Roma — Devoto Dino, industriale in Cagliari — Pozzi Pietro, id. in Milano — Brunetti dott. Augusto, medico della Società operaia di Cuneo — Giannoni Luigi, industriale in Milano — Alessadri Pietro, consigliere della Camera di commercio di Roma.

Li Greci prof. Gioacchino, sindaco di Società industriali, Roma — Modè ing. Gaspare, insegnante nel R. Istituto industriale « A. Rossi », Vicenza — Franzi prof. Enrico, direttore del R. Istituto nazionale per le industrie tessili, Napoli — D'Angelo prof. Pasquale, insegnante nel R. Istituto superiore di studi commerciali, Roma — Blessichj prof. Aldo, insegnante nel R. Istituto superiore, id. — Muzzati rag. Girolamo, vice presidente della Camera di commercio di Udine — Conti Giuseppe, industriale, Piacenza — Ferrari Natale, id., Pontestura — Rota rag. Umberto, commerciante in Napoli — Bocci avv. Ettore, industriale in Bibbiena.

Farina Giovanni, industriale in Torino — Procida Giuseppe, capo ufficio presso il Consorzio solfifero siciliano, Palermo — Gatti Michele Alberto, industriale in Torino — Piazzi Aristide, id. in Mortara — Croce Paolo, id. in Genova — Abate Giovanni, id. in Torino — Giudice Gioacchino, R. commissario della scuola di arti e mestieri di Vittoria (Siracusa) — De Micheli Carlo, industriale in Milano — De Hippolytis Antonio, id. in Vallo della Lucania — Riguccini Calcedonio, commerciante in Città di Castello — Smith Enrico, industriale in Genova — Carnielli dottor Adelchi, medico della Sosietà generale operaia di M. S. di Udine — Di Rago Domenico, industriale in Viggiano — Gavazzi Pietro, id. in Milano — Carossio Guglielmo, R. verificatore metrico, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura:

Con decreti 3 agosto, 27 agosto, 17 settembre, 9 novembre e 21 dicembre 1916:

a grand'uffiziale:

Baldacci comm. ing. Luigi, ispettore superiore di 1ª classe nel Regio corpo delle miniere.

a commendatore:

Brizzi dott. prof. cav. uff. Alessandro, ispettore dell'agricoultura e dell'insegnamento agrario nel Ministero di agricoltura — Balbi cav. uff. Giovanni Battista, enotecnico in Strovi (Alessandria) — Beneduce cav. uff. avv. Giuseppe, ispettore dei demani comunali ed usi civici — Morandi cav. uff. ing. Emilio, direttore della Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza — Lunardoni prof. cav. uff. Agostino, ispettore del Bonificamento agrario e della colonizzazione, Roma.

ad uffiziale:

Grimaldi prof. cav. Siro, direttore del laboratorio chimico agrario di Siena — D'Antona cav. Luigi, direttore della Banca agraria di Riesi (Caltanissetta) — Segni cav. avv. Celestino, presidente della Cassa ademprivile di Sassari.

Pierazzoli cav. avv. Antonio, id. id. di Cagliari — Morselli cavaliere dott. Giovanni, Milano — Tezzo cav. dott. Alessandro, presidente dell'Associazione veterinaria della provincia di Treviso — Berese cav. dott. Antonio, direttore della R. stazione di entomologia agraria di Firenze — Longo prof. cav. Angelo, direttore nei RR. vivai di viti americane, Velletri — Gioia cav. dottor Michelangelo, primo segretario nel Ministero dell'agricoltura — Monti bar. cav. Alessandro, vicepresidente della Società e Museo di storia naturale di Brescia — Arienti cav. Luigi, vicepresidente del Comizio agrario di Monza — De Bonis cav. Napoleone, perito agronomo in Velletri — Martinez cav. Temistocle, amministratore della Scuola d'agricoltura di San Placido Calonero (Messina) — Del Contessa cav. Adolfo, segretario dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, Roma — Strollini Zambelli cav. ing. Vittorio, vicepresidente del Consorzio d'irrigazione dell'alto agro veronese.

Castelli cav. Egisto, industriale caseario in Roma — Agamennone cav. dott. Giovanni, direttore del R. osservatorio geodinamico di Roma — Oddone cav. dott. prof. Emilio, vice direttore del R. ufficio centrale di meteorologia e geodinamica in Roma — Vivenza dott. cav. prof. Alessandro, direttore del R. istituto agrario sperimentale di Perugia.

a cavaliere:

Robbiani dott. Domenico, agricoltore in Milano — Massicci Giuseppe, ippicoltore, Roma — Campeti Alessandro, già presidente dell'Università agraria di Frascati — Fe' D'Ostiani conte dott. Giambattista, membro del Credito agrario di Brescia — Lenza Alberico, agricoltore in Monte Corvino Ravello — Malagola Giuseppe, proprietario di stabilimento agrario in Curti (Salerno) — Montanari Enrico, agricoltore Parma — Orsini Pietro, id. in Pofi (Roma) — Pascatti rag. Andrea, id. in San Vito al Tagliamento.

Barocco dott. Guido, direttore dell'Unione italiana fra i negozianti di vino in Milano — Mereu Ciro, ragioniere della Cassa ademprivile di Cagliari — Di Natale ing. Emanuele, agricoltore, Ragusa — Zamorani Federico, id., Ferrara — Vincenti dott. Bernardo, direttore generale dell'azienda agricola di Fucino — Luchetti Sem, commerciante di prodotti agrari in Casale — Vimercati Sanseverino conte Gaddo, agricoltore in Vaiano (Cremona) — Bolla avv. Gian Gastone, direttore della Banca di credito agricolo di Firenze — Pennaroli rag. Italo, direttore della Associazione agraria di Torino — Dorio prof. Enrico, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Este — Campanelli dott. Domenico, membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa provinciale di credito agrario di Potenza — Sani dott. Arrigo, agricoltore, Ferrara — De Carolis dott. Carlo, direttore della Federazione nazionale delle Casse rurali italiane, Roma.

Oliva prof. Alberto, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Siena — Cecchetti prof. Giuseppe, id. id. di Padova — Scalcini prof. Enrico, id. id. di Bergamo — Fadda avv. Antonio, presidente della Cassa ademprivile di Cagliari — Rossi dott. Riccardo Alfredo, agricoltore in Assisi — Casella Luigi Alfonso, direttore dell'osservatorio bacologico di Cosenza — Oblieght Alberto, esperto nel servizio temporaneo degli approvvigionamenti presso il Ministero dell'agricoltura — Gallano Luigi Alessandro, id. id. — Massabò prof. Nicola, già insegnante di agraria in Oneglia — Barbetta Ettore, ippicoltore in Modena — Papi prof. Ciro, direttore della tenuta di Casalina del Regio Istituto superiore agrario di Perugia — Stazzi dott. Santo, direttore della stazione ippica di Orzinuovi — Ciarrocchi Enrico, agricoltore in Pedaso (Ascoli) — Santarelli Augusto, id. in Roma — Romano dott. Marcello, direttore del Consorzio agrario di Macerata — Verzegnassi Giulio, già presidente della Cassa rurale di Orio Litta (Milano) — Lombardi Carlo Emilio, esercente l'industria delle cave in Roma — Foscolini Nicolò, ispettore forestale — D'Alonzo Giuseppe, agricoltore in Tarcento — Busacchi Agostino, ingegnere nel R. corpo delle miniere.

Guglielmi Leonardo, membro del Consiglio di amministrazione del-

l'Istituto romano dei consumi — Compans Ludovico, segretario della Società nazionale zootecnica, Torino — Iapoce Pasquale, agricoltore, Larino — Avet conte ing. Carlo Augusto, direttore della Società romana di motocoltura, Roma — Mure Benedetto, fabbricante di macchine agricole, Torino — Bochicchio dott. Nicola, direttore della scuola pratica d'agricoltura di Caluso — Micheli dott. Augusto, id. id. di Ascoli Piceno — Forti Pietro, ispettore forestale — Binazzi Arduino, id. id. — Ferrari prof. Alfredo, già consigliere della Cassa di risparmio di Piacenza — Sabattini dott. Rodolfo Licinio, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Ancona — Guerci rag. Alfredo, direttore del Consorzio agrario cooperativo di Ravenna — Poggi Alfonso, id. id. di Piacenza — Cinalli Domenico, id. id. di Chieti — Aguini rag. Corrado, direttore della Cassa di risparmio di Vignola (Modena) — Pividori Giuseppe, agricoltore, Tarcento.

Massabò avv. Girolamo, segretario particolare di S. E. il sottosegretario di Stato dell'agricoltura — Zannoni prof. Ilario, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Porto Maurizio — De Mori prof. Alessandro, id. id. di Quistella (Mantova) — Zinelli Stefano, direttore della stazione ippica di Asola (Mantova) — Padula dott. Giorgio, veterinario, Matera — Villa Alessandro, presidente del Consorzio agrario di Schio — D'Antoni Leopoldo, agricoltore, Roma.

Bonino Giacomo, agricoltore in Cavallerleone — Giordano Giuseppe, membro del Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana, Caltanissetta — Riguzzi Ciro, agronomo, Bologna — Bussola rag. Luigi, presidente della Federazione cooperative rurali, Milano — Galante ing. Raffaele, agricoltore, Napoli — Fois nob. Francesco Antonio, presidente dell'Associazione mutua fra i proprietari di bestiame a Bortigali — Cappelli Pietro, agricoltore ed allevatore di bestiame in Torre Boldone (Bergamo) — Bidoli Pietro, bacologo in Conegliano.

Sulla proposta del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari:

Con decreto del 24 dicembre 1916:

a grand'uffiziale:

Franza comm. avv. Enrico, capo servizio nell' Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

a commendatore:

Perli cav. uff. dott. Bernardino, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Statoo — Gallelli cav. uff. Paolo, segretario particolare di S. E. il ministro per i trasporti marittimi e ferroviari.

ad uffiziale:

Schiavon ing. cav. Antonio, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — D'Amico cav. Pasquale, capitano marittimo della Società italiana dei servizi marittimi a riposo — Elia cav. Antonio, negoziante in Napoli — Franzero ing. Giovanni Emilio, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

a cavaliere:

Clerici Giuseppe, industriale ed armatore residente a Genova — De Simone Stefano Salvatore, assessore del comune di Resina — D'Alise Salvatore, segretario comunale di Ponticelli — Campanelli Felice Giorgio, rappresentante-procuratore della Navigazione generale italiana — Salerno Raffaele Umberto, dottore in chimica residente in Napoli — Ballanti dott. Pietro, primo segretario di 2ª classe nella Direzione generale della marina mercantile.

Girosi prof. Alfredo, direttore delle scuole artigiane municipali di Napoli — Sellitti dott. Giulio, segretario di 1ª classe nella Direzione generale della marina mercantile — Bozzi Giovanni Battista, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Mariani ing. Vittorio, ispettore nell'Amministrazione id. id. — Salzano Salvatore, sacerdote assessore del comune di Pollena Trocchia — Gramegna ing. Carlo, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Manardi Vittorio, id. id. — Iadicicco avv. Giuseppe, proprietario di Frattamaggiore — Cisari geom. Giovanni Battista, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Ferrari ing. Giacomo, ispettore nell'Amministrazione id. — Cappelli Eduardo, commerciante in Napoli — Montuori dott. Modestino, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Tomai dott. Giuseppe, ispettore principale id. id. — Maglione avv. Felice, amministratore delegato della Società Bacini e Scali di Napoli — Rua avv. Vittorio, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Barbacci Ludovico, capo stazione nell'Amministrazione id. — Polacco dott. Guido, ispettore di 3ª classe nell'Amministrazione dei servizi marittimi — Viarana avv. Emilio, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Mazzuca Giacinto, avvocato in Napoli — Mollica Pasquale, id. — Rosati Mario Leone, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro — Del Pinto Giuseppe, id. nella Direzione generale della marina mercantile — De Ferrante Giovanni, capo stazione principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 3 agosto, 5 novembre, 21, 29 dicembre 1916:

a cavaliere di gran croce:

Koch comm. Ernesto, già inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, collocato a riposo — Levi comm. Primo, console generale di 1ª classe con funzioni di direttore generale — Scalabrini prof. comm. Angelo, direttore generale delle scuole italiane all'estero.

a grand'uffiziale:

Ricci Busatti comm. Arturo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

a commendatore:

Rosset cav. Giuseppe, console generale di 3ª classe — Aldrovandi Marescotti di Viano conte Luigi, consigliere di Legazione di 1ª classe — Borghetti cav. Riccardo, id. di 2ª classe — De Visart conte Giuliano, console generale di 2ª classe — Anielli cav. Lorenzo, id. — Caccia Dominioni di Sillavengo conte Carlo, id. — Meli Lupi di Soragna march. Guido (dei pincipi), id.

ad uffiziale:

Levi barone ing. Giorgio, console generale di Persia in Roma — Gattoni cav. Giulio, segretario di Legazione di 1ª classe — Ciancarelli cav. Bonifacio Franc., console di 2ª classe — Galanti cav. Vincenzo, id. 3ª classe — Vairo dott. cav. Giuseppe, medico dell'Ispettorato dell'emigrazione in Napoli — Pertile dott. cav. Giacomo, ispettore dell'emigrazione per l'estero — Pinto cav. Carmine, segretario all'Ispettorato per l'emigrazione — Risoldi cav. Arturo, ragioniere id. id. — Marziani cav. Luigi, primo ragioniere di 1ª classe — Masci avv. cav. Paolo, segretario di 1ª classe al Ministero dei lavori pubblici — Agosteo cav. Cesare, primo ragioniere di 2ª classe — Renucci cav. Umberto, archivista di 1ª classe.

a cavaliere:

De Stefani Pietro, segretario di Legazione — Allievi Antonio, id. id. Buti Gino, vice-console di 1ª classe — Rocco Guido, id. id. — Persico Giovanni, id. id. — Armao Ermenno, vice-console di 2ª classe — Grazzi Emanuele, id. id. — Arduini Luigi, id. id — Faralli Iginio Ugo, id. id. — Giusti Paolo Emilio, id. id. — Vecchiotti Gaetano, id. id. — Ferrino Tito, applicato al Commissariato per l'emigrazione — Rabby dott. Ezio, impiegato, id. id. — Brunelli rag. Augusto, delegato di P. S. id. id. — Scaletti Vittorio — Burgarella Salvatore, interprete — Gardi Giuseppe, applicato — Passalacqua Giuseppe, id. — Agosteo Umberto, id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 1° febbraio 1917:

a grand'uffiziale:

Fiordelisi Donato, contrammiraglio nella riserva navale, collocato in posizione ausiliaria.

LEGGI E DECRETI

Il numero 721 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri:

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto con i ministri delle finanze, della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla legittimazione per Real decreto dei figli dei militari deceduti in guerra si può fare luogo anche fuori dei casi previsti dall'art. 1 del Nostro decreto 14 ottobre 1915, n. 1496, purchè la volontà di legittimare risulti in maniera non dubbia da una dichiarazione scritta del genitore defunto, o da una dichiarazione resa da lui verbalmente ad un ufficiale o ad un cappellano militare o ad altro ministro del culto, cui apparteneva il militare; purchè tale ministro abbia veste legalmente riconosciuta dall'autorità militare. L'ufficiale ed il ministro del culto, che abbiano ricevuto dal militare la dichiarazione verbale della volontà di legittimare, devono, possibilmente entro le ventiquattro ore, formarne oggetto di verbale da redigersi alla presenza di due testimoni e da trasmettersi entro il più breve tempo alla superiore autorità militare.

Della manifestazione esplicita della volontà di legittimare, possono tener le veci la richiesta delle pubblicazioni a contrarre matrimonio con la madre del legittimando, o il seguito matrimonio religioso con lei od un matrimonio civile dichiarato nullo, purchè si tratti di figli riconosciuti o la cui paternità risulti in maniera non dubbia da esplicita dichiarazione resa dal padre per iscritto o verbalmente nel modo anzidetto, o dal possesso di stato.

Art. 2.

L'istanza diretta ad ottenere la legittimazione deve, a norma dell'art. 199 del Codice civile, essere comunicata a due fra i prossimi parenti del genitore defunto, entro il quarto grado. Tale istanza e gli atti relativi possono essere redatti in carta libera e sono esenti da qualunque tassa.

Resta ferma la necessità del concorso delle condizioni stabilite dall'art. 198 del Codice civile nn. 2 e 3

Art. 3.

Le disposizioni, di cui sopra, si applicano anche ai figli dei militari dispersi, quando sieno scorsi sei mesi dalla dispersione. Per essi, dovrà essere esibita la dichiarazione di irreperibilità menzionata dall'art. 2 del Nostro decreto 27 giugno 1915, n 1103, la quale terrà luogo dell'atto di morte.

Art. 4.

La legittimazione concessa a mente degli articoli precedenti produce tutti gli effetti, anche nei riguardi della madre se pur essa ne abbia fatto richiesta, dalla data del giorno anteriore a quello della morte o della dispersione del militare.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* ed è applicabile anche per la legittimazione dei figli dei militari morti o dispersi prima di tale data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SACCHI — MEDA — ZUPELLI — DAL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 711. **Decreto Luogotenenziale 9 maggio 1918,** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il Senotrofio per i poveri sofferenti ed inabili di Carife (Avellino), istituito dal rev. can. Pasquale Addimandi, con sede nel Comune medesimo, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 718. **Decreto Luogotenenziale 9 maggio 1918,** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il « Ricovero dei vecchi poveri ed impotenti », con sede nel comune di Travagliato (Brescia), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la relazione del ministro per l'agricoltura, con la quale in seguito a rapporto del prefetto di Alessandria, si propone lo scioglimento del Consiglio di amministrazione del tenimento boschivo detto delle Sorti, in comune di Bergamasco, e la conseguente nomina di un R. commissario per la temporanea gestione e per dare al patrimonio dell'ente una utilizzazione rispondente ai bisogni degli utenti e conforme alla sua natura collettiva;

Visti gli articoli 1 e 58 del regolamento amministrativo dell'ente approvato con R. decreto 25 ottobre 1898;

Visti gli articoli 323 e 324 della legge comunale e provinciale (testo unico) approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È sciolto il Consiglio di amministrazione del tenimento boschivo detto delle Sorti in comune di Bergamasco, provincia di Alessandria, ed è nominato R. commissario per la temporanea gestione e per la sistemazione e utilizzazione di quel patrimonio collettivo il signor dott. Picchio Giovanni, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Acqui.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

MILIANI.

L'ALTO COMMISSARIO PER I PROFUGHI DI GUERRA

Veduto il proprio decreto 15 febbraio corrente anno col quale è stato provveduto alla nomina del commissario speciale pei profughi di Canal San Bovo e Caoria;

Ritenuta inesatta l'indicazione in detto decreto del nome e cognome della persona chiamata all'accennata carica;

Ritenuta altresì l'opportunità che il Commissario speciale di cui si tratta risieda a Pinerolo, anzichè a Milano;

Decreta:

1° Il cognome e nome del commissario speciale pei profughi di Canal San Bovo e Caoria, è rettificato in Silvio Loss Canevella.

2° Detto commissario speciale è autorizzato a risiedere a Pinerolo anzichè a Milano.

Roma, 28 maggio 1918.

L'Alto commissario per i profughi di guerra: LUIGI LUZZATTI.

L'ALTO COMMISSARIO PER I PROFUGHI DI GUERRA

Veduto il proprio precedente decreto 15 febbraio corrente anno nel quale fu indicato il nome del commissario speciale pei profugh di Castel Tesino in De Luca Giovanni;

Decreta:

Il nome del predetto commissario speciale, è rettificato in Lucca Giovanni.

Roma, 28 maggio 1918.

L'Alto commissario per i profughi di guerra: LUIGI LUZZATTI

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° giugno 1918, in Aiello Stazione, provincia di Aquila è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3a classe con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di settembre 1917:

Genitori.

Di Puorto Raffaele di Nicola, soldato, L. 630 — Ottolini Napoleone di Emilio, sergente, L. 1120 — Cirello Cono di Carmelo, soldato, L. 630 — Bazzini Paolo di Pietro, id, L. 210 — Ramondetta Gaetano di Giovanni, id, L. 630 — Raffi Cesare di Angelo, id., L. 630 — De Luca Angela di Zanatti Giacomo e Antonio, id., L. 315 — Tognesi Giuseppe di Filippo, id., L. 630 — Oliviero Samuele di Paolo e Luigi, id., L. 630 — Ferri Gaudenzio di Marco, id., L. 630 — Barbaglia Giovanni di Achille, id., L. 630 — Ciapponi Domenico di Antonio, caporale, L. 840 — D'Angelo Antonio di Alfonso, soldato, L. 630 — Bianchedi Pasqua di Baioni Giuseppe, id., L. 630 — Favato Teresa di D'Antonio Pasquale, id., L. 630 — Fiorentino Angela di Esposito Giovanni, id., L. 630 — Manici Eugenio di Domenico, id., L. 630 — Conti Giuseppe di Romaldo, id., L 630 — Cinquepalmi Giovanni di Nicola, id. L 630 — Menicacci Agostino di Primo, id., L. 630.

Adorni Luigi di Carlo, soldato, L. 630 — Buono Vincenzo di Luca, id., L. 630 — Denardo Pasquale di Pasquale, id., L. 630 — Marchionnini Giovanni di Felice, id., L. 630 — Bora Giovanni di Alessandro, id., L. 630 — Bigoni Natalina Di Tesei Battista, id., L. 593,50 — Canu Raimondo di Saurra G. Maria, id., L. 630 — Bertuol Pietro di Secondo, id., L. 630 — Bogi Rodolfo di Arrigo, caporale, L. 840 — Mistura Giovanni di Alfredo, sergente, L. 1120 — Tani Sileno di Rogai Renato, soldato, L. 630 — Ottaviani Giovanni di Domenico, id., L. 630 — Giuntoli Giovacchino di Ugo, caporale, L. 840 — Marsilii Maria di Piersanti Celestino, soldato, L. 630 — Matteo Ferdinando di Francesco, id., L. 630 — Musiani Luigi di Alfredo, id., L. 630 — Rossi Maria di Vignati Giovanni, id., L. 630 — Ceribelli Giulia di Rapetti Carlo, id., L 630 — Chialant Apollonia, di Casole Umberto, id, L. 630.

Bortolozzi Raffaello di Abramo, soldato, L. 630 — Ubandi Giovanni di Nicolao, id., L. 630 — Terramoccia Michele di Emilio, id., L. 630 — Raffaldi Siro Eugenio di Diro, id., L. 630 — Manieri Vittoria di Serfileppi Gaetano, id., L. 630 — Canelini Pietro di Casimiro, id., L. 630 — Fratangeli Francesco di Antonio id., L. 630 — Stefanini Maria di Giusti Ettore, id., L. 630 — Dreosso Ubaldo di Celso, id., L. 420 — Farnesi Maria di Carletti Sabatino, id., L. 630 — Carlino Onorato di Carlo, id., L. 630 — Dalloro Francesco di Gadeone, id., L. 630 — Ricebutti Francesca di Medinelli Pasquale, id., L. 315 — Zamboni Benedetto di Fioravanti, id., L. 420 — Lovaglio Egidio di Antonio, id., L. 630 — Mobilia Ignazio di Mariano, sergente, L. 1120 — Gallina Tomaso di Giovanni, id., L. 1120 — Carestia Maria di Carestia Antonio, soldato, L. 630.

Fratelli.

Frattini Vittoria di Giovanni, soldato, L. 630 — Mangiapane Nazzarena di Domenico, caporale, L. 840 — Taccini Veturia di David, soldato, L. 630 — Mancuso Vincenzo di Antonio, id., L. 630.

Vedove.

Bardini Giuditta di Gandini Andrea, soldato, L. 730 — Frigerio Genoveffa di Terraneo Luigi, id., L. 630 — Sigillito Raffaela di Titaro Rocco, id., L. 630 — Zanoni Angela di Zibaldi Pietro, id, L. 630 — Fiscaletti Nazzarena di Silvestrini Pasquale, id., L. 680 — Piga Leonarda di Malu Pietro, id., L. 630 — Carpanelli Olinda di Stagni Oliviero, id., L. 630 — Cioffari Maria di Fioravanti Giovanni, id, L. 630.

Croce Rossa.

Fontanieri Giulia di Ricci Luigi, milit., L. 730.

Orfani.

Piva Antonio di Piva Attilio, caporale, L. 840.

Dirette.

Grifoni Paolo, soldato, L. 1008 — Gruttadauria Salvatore, id., L. 1008 — Rio Luigi, id., L. 612 — Ferrari Marsilio, id., L. 630 — Pocchiesa Vecchiutto Giusto, id., L. 1008 — Provezza Giovanni, L. 1008 — Mauris Pietro, id., L. 1008 — Loricchio Demetrio, id. L. 1008 — Mozzoni Giovanni, id., L. 612 — Blanc Luciano, sergente, L. 1792 — Bandinelli Fosco, id., L. 1008 — Macchi Paolo, id., L. 612 — Polo Ermenegildo, sold., L. 1008 — Brignone Tommaso, caporale, L. 504 — Boscolo Salvino, soldato, L. 882.

Genitori.

Pariano Saverio di Maurizio, soldato, L. 630 — Betassa G. Pietro di Besso G. Battista, id., L. 630 — Di Lisio Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Cassu Giovanni di Paolo, id., L. 630 — Lolli Giovanni di Vincenzo, id., L. 630 — Liberati Francesco di Vincenzo, id., L. 630 — Sozio Saverio di Antonio, id., L. 630.

Ceriati Pietro di Ettore Romano, soldato, L. 315 — Nolano Francesca di Cherchi Tomaso, id, L. 630 — Brugnoni Angelo di Pietro, caporale, L. 840 — Rossi Angelo di Angelo e Antonio, caporale e soldato, L. 840 — Restello Noè Albettone di Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Glorio Rosa di Restello Antonio, id., L. 840 — Piana Teresa di Piana Davide, soldato, L. 630 —

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 42). **1ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3,50 %	275903 301751	70 — 35 —	Cipollina *Assunta* fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre Bertorello Caterina vedova Cipollina, dom. a Sampierdarena (Genova)	Cipollina *Agostina-Santina*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 maggio 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 45). **1ª Pubblicazione**

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

A termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico: Quantità: nominativi	al portatore	misti	Ammontare: Rendita	Capitale	Decorrenza
27	19-7-1916	Intendenza di finanza di Caserta	Jannetta Antonio (Posizione n. 565510)	1	—	—	3 50	Cons. 3,50 %	1-1-1916
3093	2-5-1918	Direzione generale del Debito pubblico	Sacerdote Elisa in Vitale (Posizione n. 609553)	1	—	—	2835 —	Consol. 3,50 %	1-1-1918

Roma, 1° giugno 1918. *Il direttore generale*: **GARBAZZI.**

Accreditamento di notai.

Con decreti del ministro del tesoro in data 30 maggio 1918 i signori De Feo dott. Antonio e Ciarlariello dott. Saverio, notai residenti ed esercenti in Campobasso, sono stati accreditati presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 **n. 224**, determinato il giorno 1° giugno 1918, da valere dal giorno **3 al** giorno 9 giugno 1918: L. 172.54

Roma, 1° giugno 1918

ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO

Prezzi dei cambi stabiliti da questo Istituto e valevoli sino a nuovo avviso:

per acquisto chèques: Parigi 161 — Londra 43.72 — Svizzera 231 — New York 9,175;

versamento telegrafico New York 9,21;

per vendita chèques: Parigi 161,50 — Londra 43.845 — Svizzera 232 — New York 9,20 1/2;

versamento telegrafico New York 9,24.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Proroga di concorso.

Il concorso per un posto di professore straordinario di complementi di fisica, di meccanica e di meccanica agraria presso la Regia scuola superiore di agricoltura di Milano, bandito con decreto Ministeriale 26 ottobre 1915 è stato prorogato, con decreto 3 maggio 1918, fino a nuova disposizione.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *5 giugno 1918* (Bollettino di guerra n. 1107).

Lungo tutta la fronte limitata attività delle artiglierie. Tiri aggiustati di nostre batterie hanno provocato qua e là incendi ed esplosioni nelle linee avversarie e fatto precipitare in fiamme un pallone frenato sulla riva sinistra del Piave.

Nella regione del Grappa scontri di pattuglie a noi favorevoli; a Cortellazzo un nucleo nemico è stato respinto a fucilate dagli avamposti.

La sera del 3 corrente sono stati abbattuti quattro velivoli avversari.

Diaz.

Settori esteri.

Anche oggi i comunicati ufficiali da Parigi e da Londra segnalano combattimenti favorevoli alle forze dell'Intesa, in ispecie nelle regioni dell'Aisne e dell'Oise, ove la pressione tedesca si era accentuata in questi ultimi giorni.

Tutti i critici militari sono concordi nel constatare come risulti in modo evidente che il nemico rallenti gradatamente la propria azione, malgrado la violenza degli attacchi parziali e qualche flusso e riflusso.

Un altro fatto unanimemente riconosciuto è che negli scontri degli ultimi tre giorni i tedeschi perdettero più uomini che durante la loro rapida avanzata.

Il rallentamento è dovuto in parte a queste perdite.

I giornali parigini, glorificando gli ammirabili soldati che si sacrificano per la causa del mondo, minacciato di servitù, registrano con commossa riconoscenza le gesta piene di promesse per l'avvenire degli americani, i quali fecero in qualche settimana il *tour de force* di diventare eguali ai compagni francesi ed inglesi sui moderni campi di battaglia.

Durante gli scontri gli americani diedero prova d'un sangue freddo, d'una tenacia e d'un coraggio che fecero meravigliare i loro compagni d'arme.

È segnalato con indignazione da Parigi un nuovo atto di tradimento dei tedeschi.

Ier l'altro, nella regione di Domery, un aeroplano inglese fu abbattuto da un apparecchio Spad, recante i colori francesi. L'ipotesi di un errore non può essere ammessa stante la distanza degli aeroplani e l'altezza a cui avvenne il combattimento. Risulta pertanto dimostrato che per procurarsi facili successi i tedeschi utilizzano, senza modificarli, gli apparecchi catturati.

Telegrafano da New York e da Atlantic City che un vapore e alcuni *schooners* americani, nonchè l'ex-vapore olandese *Texel*, sono stati affondati al largo della costa americana da un sottomarino tedesco.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Attacchi locali, continuarono nella sera di ieri e nella notte ai margini settentrionali del bosco di Carlepont. Due attacchi tedeschi furono arrestati dalle mitragliatrici francesi. Altri tentativi nella regione di Autreses, ad est di Domiers e verso Corcy fallirono del pari.

A nord di Corcy un'azione di fanteria appoggiata da tanks permise ai francesi di rettificare la loro linea sui margini della foresta.

A sud dell'Ourcq i tedeschi diressero violenti attacchi su Chezy e a sud-est di questa località. Le truppe francesi infransero tutti gli assalti ed inflissero gravi perdite agli avversari.

L'attività dell'artiglieria continua vivissima a nord dell'Aisne e nella regione di Reims.

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata il nemico ha moltiplicato in vari punti del fronte i suoi sforzi per accentuare il suo progresso. Ovunque è stato respinto ed ha subito gravi perdite. Il tentativo da esso fatto per passare l'Oise verso Mont-à-Lagache è completamente fallito.

A nord dell'Aisne i nostri contrattacchi ci hanno restituito la totalità del terreno che il nemico aveva momentaneamente occupato presso Vingrey e ci siamo fra l'altro impadroniti di oltre 150 prigionieri e di mitragliatrici nella regione di Longpont. I tedeschi che erano riusciti da principio a realizzare qualche progresso sotto il bosco della collina della fattoria di Chavigny sono stati ricacciati ed hanno lasciato nelle nostre mani oltre 50 prigionieri.

Ovunque altrove nostre posizioni sono state mantenute.

LONDRA, 5. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Alcuni prigionieri sono stati presi dalle nostre truppe la notte scorsa in colpi di mano coronati da successo in vicinanza di Lens e a sud del canale di La Bassée. Un colpo di mano tentato dal nemico stamane di buonora a sud-ovest di Morlancourt protetto da un violento bombardamento è stato respinto. Il nemico ha lasciato prigionieri nelle nostre mani.

L'artiglieria nemica è stata attiva durante la notte a nord della Scarpe e della Lys e nel settore di Merris e del canale Ypres-Commines.

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

In seguito ad un colpo di mano tentato dal nemico stamane di buon'ora in vicinanza di Morlancourt, ci siamo impadroniti di 21 prigionieri e di 3 mitragliatrici.

Eccetto l'abituale attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra, null'altro da segnalare sul fronte britannico.

Consiglio superiore di guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 4. — Sabato 1° giugno ha avuto luogo a Versailles la riunione del Consiglio superiore di guerra.

Vi parteciparono per l'Italia gli onorevoli Orlando e Sonnino; vi intervennero per la Francia Clémenceau e Pichon, per l'Inghilterra Lloyd Georg, Lord Milner e Balfour. Vi parteciparono pure i rappresentanti militari fra i quali il generale Robilant per l'Italia.

Il Consiglio, avendo ultimato i suoi lavori, ha comunicato ai giornali la seguente nota:

« Il Consiglio superiore di guerra ha tenuto la sua sesta seduta in circostanze gravi per la coalizione dei popoli liberi. Il governo tedesco liberato da ogni pericolo sul suo fronte orientale in seguito allo sgretolamento degli eserciti e della nazione russi, ha concentrato tutti gli sforzi sul fronte occidentale. Esso cerca ora di ottenere una decisione in Europa con attacchi costosi e disperati contro gli eserciti alleati prima che gli Stati Uniti possano far sentire tutto il peso delle loro forze. Mercè la sua posizione strategica e la superiorità delle ferrovie a sua disposizione, il nemico ha potuto ottenere all'inizio alcuni successi. Esso rinnoverà indubbiamente gli attacchi e le nazioni alleate possono essere ancora esposte a giornate critiche.

« Dopo avere esaminato nel suo insieme la situazione, il Consiglio superiore di guerra è certo che gli alleati sopporteranno la prova della presente campagna col fermo coraggio che non cessarono di mostrare per la difesa del diritto. Metteremo il nemico in iscacco e al momento opportuno lo batteremo. Facciamo quanto è possibile, per aiutare e sostenere i nostri eserciti sul campo di battaglia. La creazione dell'unità di comando ha migliorato grandemente la situazione degli eserciti alleati e il suo funzionamento procede bene e senza scosse.

« Il Consiglio superiore di guerra ha la più completa fiducia nel generale Foch. Esso contempla con ammirazione e con orgoglio il valore delle truppe alleate. Mercè la pronta e cordiale cooperazione del presidente degli Stati Uniti e le convenzioni concluse più di due

mesi or sono per il trasporto e l'inquadramento, le truppe americane renderanno impossibile al nemico di prevalere, logorando le nostre riserve prima di avere esaurito le sue.

« Il Consiglio superiore attende con fiducia il risultato finale. I popoli alleati sono decisi a non abbandonare una sola delle nazioni libere del mondo al dispotismo di Berlino. I loro eserciti mostrano il coraggio e la tenacia che loro già permisero parecchie volte di arrestare l'aggressione tedesca. Basterà loro di sopportare la prova sino alla fine con la stessa resistenza e la stessa fede per assicurare la vittoria alla causa della libertà. Ancora una volta i popoli liberi coi loro ammirabili soldati salveranno la civiltà ».

PARIGI, 6. — In una riunione tenuta il 3 corrente i presidenti del Consiglio dei ministri dei tre paesi alleati, Italia, Francia e Inghilterra si sono accordati di fare le seguenti dichiarazioni:

Polonia. — La creazione di uno Stato polacco unito ed indipendente con libero accesso al mare costituisce una delle condizioni di una pace solida e giusta e di un regime del diritto in Europa.

Czeco-slovacchi e jugo-slavi. — I Governi alleati hanno preso atto con soddisfazione della dichiarazione fatta dal segretario di Stato degli Stati Uniti e desiderano associarvisi, esprimendo la loro profonda simpatia per le aspirazioni nazionali dei popoli czeco-slovacchi e jugo-slavi verso la libertà.

PARIGI, 4. — Stasera alle 20,30 sono partiti per l'Italia il presidente del Consiglio, on. Orlando, col capo di Gabinetto della presidenza del Consiglio, comm. Petrozziello, e il ministro degli esteri, on. barone Sonnino, col suo capo di Gabinetto conte Aldrovandi e col suo segretario particolare comm. De Morsier.

Si trovavano a salutarli alla stazione il ministro Simon, un generale in rappresentanza del presidente del Consiglio francese Clémenceau, l'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare, il generale conte Di Robilant, il consigliere dell'Ambasciata italiana principe Ruspoli con gli addetti militare e navale e il personale dell'Ambasciata e vari uomini politici

PARIGI, 5. — Il presidente del Consiglio italiano on. Orlando ha dichiarato al *Temps* che durante i tre giorni di discussione a Versailles i Governi alleati si sono sentiti più che mai uniti. Il nemico si inganna se crede che i suoi attacchi e le sue manovre spezzeranno il nostro fronte morale. Con le nostre risorse, la conoscenza della verità non conduce al pessimismo.

Quando l'esercito italiano ripiegava dolorosamente nell'ottobre 1917, non si pensava che sarebbe apparso sette mesi dopo intatto e intrepido, come lo si vede dalle divisioni italiane venute al fronte francese. E si dubitava pure dello sforzo americano.

La nostra causa ha su quella del nemico la superiorità della forza spirituale vivente sulla forza materiale di distruzione. L'onorevole Orlando conclude: « Non cederemo nei giorni difficili, non commetteremo ingiustizie nei giorni della prosperità. Non soltanto nulla potrà separarci dai nostri alleati, ma ci sentiamo solidali con ogni popolo che lotta per riconquistare la propria indipendenza, come fanno gli czechi tanto valorosamente. Così con saldo animo e con tranquilla coscienza vibrante agli echi del fronte francese e vigilante il nemico che minaccia il nostro fronte, continuiamo risoluti a lavorare per la vittoria ».

CRONACA ITALIANA

Consiglio superiore del lavoro. — Ieri, sotto la presidenza di S. E. Ciuffelli, il Consiglio superiore del lavoro inaugurò la sua 23ª sessione.

L'on. ministro rivolse un reverente saluto alla memoria di Pietro Chiesa, di Carlo Colombo e di Raffaele Jona e ricordò del Chiesa la collaborazione assidua e feconda, la nobiltà degli intenti, l'attività instancabile e benefica di tutta la vita. Accennò, quindi, alla importanza delle questioni che il Consiglio dovrà discutere e risolvere, assicurando il contributo del Governo.

Dopo una breve risposta del presidente del Comitato permanente del lavoro, comm. Saldini, e brevi discorsi commemorativi, il Consiglio iniziò i suoi lavori.

Gli czeco-slovacchi a Firenze. — Ieri mattina il battaglione degli czeco-slovacchi, di passaggio a Firenze per recarsi al fronte, venne fatto oggetto a cordiali manifestazioni. Una folla immensa, invitata da un manifesto del sindaco, salutò i figli della terra boema, coprendoli spesso di fiori. Agli ufficiali rivolse parole di saluto e plauso il generale Sacco.

La partenza venne compiuta tra commozione ed entusiasmo.

Rimpatrio di prigionieri. — Iermattina giunsero a Milano, col treno della Croce Rossa italiana che si era recato a riceverli fino a Buchs, 10 ufficiali e 288 soldati ammalati restituiti dall'Austria. Il treno era accompagnato dal conte Nuti.

Alla stazione di Chiasso il personale sanitario svizzero fu sostituito da ufficiali medici italiani sotto la direzione del maggiore Monti e del capitano De Vimoni. Il treno proseguì per Nervi.

TELEGRAMMI " STEFANI „

TRIPOLI, 2. — Per la ricorrenza della festa nazionale, con la consueta solennità ebbe luogo stamane un ricevimento al Castello delle autorità civili e militari, della colonia italiana e delle notabilità indigene. La città è imbandierata e festante. I capi indigeni rinnovarono calorosamente i propri sentimenti di fedeltà, bene auspicando alla vittoria delle armi italiane. Dopo la cerimonia furono solennemente distribuite le medaglie al valore. Festeggiamenti vi furono in tutti i presidi.

LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni.* — Dopo due soli giorni di discussione, si votarono tutti gli articoli del più grande bilancio della storia del mondo, senza apportarvi notevoli modificazioni.

Bonar Law promise una o due concessioni secondarie relativamente all'*incone tax* riguardo ai fanciulli. Eccetto ciò, il *bill* fu approvato senza modificazioni.

LONDRA, 5. — Si annunzia la nomina di Sir James Campbell al posto di Lord Cancelliere dell'Irlanda, in sostituzione di Sir John O' Brien, dimissionario, che viene nominato Pari.

LONDRA, 5. — La *London Gazette* pubblica un proclama, il quale prescrive che i sudditi turchi contrari all'attuale regime ottomano e ben disposti verso gli alleati non saranno sottoposti alle restrizioni stabilite per gli stranieri nemici.

LONDRA, 5. (*Ufficiale*). — Il primo ministro Lloyd George con Balfour, Milner, Sir William Weir ed altri ufficiali e funzionari è ritornato a Londra ieri sera, proveniente dalla Francia, ove ha assistito al sesto Consiglio supremo di guerra.

WASHINGTON, 5. — Lo *Shipping Board* annuncia che il tonnellaggio completato in maggio comprende quarantatrè navi in acciaio ed una in legname per un totale di 263 50 tonnellate, che è la più grossa cifra nella storia delle costruzioni navali in America.

PARIGI, 5. — I giornali deplorano l'attitudine di alcuni deputati socialisti, ma dicono che il voto che chiuse la discussione di ieri alla Camera ha rinforzato la maggioranza governativa e ha dato al presidente del Consiglio tutta l'autorità di cui ha bisogno per continuare l'opera di difesa nazionale.

PARIGI, 5. — La minoranza che votò contro l'ordine del giorno di fiducia al Governo comprende 85 socialisti unificati e radicali socialisti appartenenti all'opposizione quasi permanente.

Barres nell'*Echo de Paris* scrive: « Sarebbe un delitto nell'ora presente diminuire Clémenceau. Egli è la forza e la fiducia della nazione ed ha una parte importante nell'ammirevole spirito e nel morale della Francia. Bisogna amarlo e conservarlo ».

Il *Poilu*, giornale delle trincee, chiede a Poincaré di proporre Clémenceau al generalissimo per una citazione all'ordine del giorno e per il conferimento della Croce di guerra con palme.

PARIGI, 5. — In occasione della commemorazione della battaglia di Magenta il generale comandante le truppe italiane in Francia ha inviato ieri il seguente dispaccio al generale Mac Mahon, comandante un gruppo di battaglioni d'ispezione:

« Oggi 4 giugno, anniversario della battaglia di Magenta, mentre l'eroismo del passato è uguagliato nella formidabile lotta dell'ora presente, mando al figlio del maresciallo Mac Mahon, duca di Magenta, l'espressione della più completa fiducia e al tempo stesso della volontà di tutti i nostri soldati di combattere fino alla fine per la grande causa che stringe i vincoli che univano i nostri padri ».

NEW-YORK, 5. — Lo Shipping Board ha approvato una mozione che vieta il trasferimento alla bandiera estera di qualsiasi nave americana di oltre 100 tonnellate; ma gli interessati stranieri sono autorizzati a far contratti con i cantieri americani per la costruzione di navi a vela di non oltre 1000 tonnellate.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.